

OK DALLA CAMERA

Arriva il via libera per Montecopiolo e Sassofeltrio

■ A pagina 16

Addio Marche: due paesi preparano le valigie

La Camera approva il passaggio in Romagna di Sassofeltrio e Montecopiolo

DOPO 12 anni di attesa arriva il sì della Camera. La Romagna è sempre più vicina per Sassofeltrio e Montecopiolo. La Camera ha votato ieri la secessione dei due comuni dalle Marche. Il provvedimento, approvato a Montecitorio con 343 voti a favore, ha visto un solo contrario (Alessia Morani del Pd, marchigiana) e 95 astenuti (Pd e Leu). In lacrime i sindaci Alfonso Lattanzi e Bruno Ciucci e l'intera delegazione di cittadini che seguono l'iter dal lontano 2007. «Sono lacrime di gioia _ gridano _ dopo 12 anni d'attesa siamo felici. Abbiamo sempre avuto fiducia in questo passaggio, nel referendum. Avevamo anche preventivato che il Pd si sarebbe schierato contro questo passaggio. Peccato che l'onorevole Morani e i deputati romagnoli del centrosinistra non si siano dimostrati vicini alla gente». «Il passaggio è ormai in dirittura d'arrivo – dice Jacopo Morrone, segretario nazionale della Lega Romagna _ Dopo tanti anni il sogno dei due comuni sta diventando realtà: è una grande soddisfazione per chi, come me, ha lavorato fin dall'inizio di questo Governo, per dare risposte positive e celeri alle richieste di quei territori». Ora la palla passa al Senato per il via libera definitivo. «Ci sono tempi tecnici ma provvederò a sentire subito il capogruppo Lega in Senato, Romeo, e Calderoli» conclude Morrone. «Abbiamo già contatti con i senatori _ dice il sindaco Lattanzi _ sicuramente l'iter burocratico dovrà essere rispettato. La speranza è che si arrivi al voto definitivo prima delle prossime elezioni. Ma seguendo le procedure, il passaggio non arriverà prima dell'arrivo dell'estate». Da Sassofeltrio, il comitato contrario al passaggio in Romagna, nato poche settimane fa, è pronto a dare battaglia: «La gente non vuole più andarsene dalle Marche. Questa non è democrazia. Avevamo fatto una raccolta firme per chiedere di essere ascoltati e risentire le persone. Molte hanno grossi dubbi dopo 12 anni dalla prima votazione. Invece l'iter è andato avanti. Faremo di tutto per bloccare il provvedimento in Senato. E se il passaggio ci sarà, chiederemo di rifare un nuovo referendum per tornare a casa».

Rita Celli

